



Finpiemonte, il caso in Consiglio nel mirino conti opachi e consulenze

La commissione a Palazzo Lascaris convocata per oggi ufficialmente dovrà discutere di “riassetto organizzativo” Ma le opposizioni vogliono fare luce anche su alcune voci di bilancio. Cirio pronto a tagliare due poltrone al cda

di **Francesco Antonioli**

Tutto il Consiglio di amministrazione di Finpiemonte è convocato alle 14,30 di oggi a Palazzo Lascaris. All'ordine del giorno della prima Commissione del Consiglio regionale c'è una audizione per ragionare di “riassetto organizzativo”. Tema criptico, visto che le turbolenze che sta attraversando la finanziaria sono legate alle vicende delle consulenze e non solo. Il bilancio non va bene e non è ancora stato approvato: dovrebbe chiudersi intorno ai 7 milioni di euro (contro gli 11 del 2019), con un utile di 53mila euro. E c'è una discussione accesa su come indicare nella relazione allegata proprio le consulenze esterne e a chi attribuirne la paternità.

Nell'attuale Cda, insediato un anno fa, volano gli stracci soprattutto con il management. Oltre al presidente Mario Molina (in quota Lega, vicino all'assessore Fabrizio Ricca), siedono Umberto Bocchino, Mia Callegari, e Giuliana Passero. Maurizio Irrera, avvocato e docente di diritto commerciale, è invece appena uscito in quanto nominato nel Cda della Fondazione Crt. C'è forte malessere per la que-

stione delle dimissioni del direttore generale Marco Milanese. La sua lettera di rinuncia del 3 marzo (protocollata 6 giorni dopo) è stata resa nulla perché né lui né i dirigenti della finanziaria l'hanno mai inserita nel portale dell'Inps.

Non solo. Pochi giorni fa è arrivata una richiesta dalla Corte dei conti regionale per ricevere i dossier relativi alle consulenze della precedente governance (sotto la presidenza dell'avvocato Stefano Ambrosini tra il 2017 e il 2020, quando erano saltati diversi vertici apicali). È poi tuttora in corso il processo all'ex presidente Fabrizio Gatti e ad altri sette imputati per un ammanco di sei milioni di euro. Sarà perciò interessante vedere come si muoverà l'ex presidente Sergio Chiamparino, che è nella prima Commissione (presieduta da Carlo Riva Vercellotti) e che nominò sia Gatti sia Ambrosini. A livello politico sono stati molto attivi i 5Stelle: hanno chiesto l'audizione ed effettuato una richiesta di accesso agli atti della “cassaforte” regionale fino dal 2014. L'attuale Governatore Alber-

to Cirio non si esprime, nonostante i rumors dicano che abbia intenzione di cambiare lo Statuto per ridurre di almeno due membri il Cda.

I problemi non mancano. In particolare, i 121 milioni di crediti deteriorati (Npl), relativi ad almeno 3.800 posizioni cui sono state concesse nel tempo agevolazioni mai restituite. «Diffusa opacità e inefficienza», aveva scritto la Corte dei conti riferendosi alla gestione degli ultimi anni lo scorso settembre. Le consulenze esterne, tra il 2018 e il 2020, ammontano - al netto degli oneri di legge - a oltre 931mila euro e di molti incarichi si saprà solo a consuntivo. È perciò curioso che il Consiglio regionale abbia convocato il Cda di Finpiemonte sul “riassetto” anziché sulle consulenze, come richiesto dai 5Stelle, proprio ora che il consiglio avrebbe competenze evidenti per fare chiarezza sul passato. Anche se, in questo quadro intricato, mettere mano all'organizzazione sarà necessario. Gli 86 dipendenti di Finpiemonte, per esempio, risultano assunti con il contratto del credito bancario, con un costo del lavoro non indifferente.

Data: 03.05.2021 Pag.: 12
Size: 465 cm2 AVE: € 13485.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



▲ Galleria San Federico Ospita gli uffici di Finpiemonte, la società finanziaria della Regione



▲ Governatore Alberto Cirio

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile